

- Importazioni unica componente del PIL che accelera nel IV trimestre
- Rallenta l'import e l'export per i Paesi UE ed Extra UE
- In calo la disoccupazione maschile e femminile
- In calo per il quarto mese gli indici Markit
- Il rendimento del BTP10anni risale verso il 4%

Pil e produzione	pag.2
Commercio estero	pag.3
Famiglie	pag.4
Imprese	pag.6
Clima di fiducia	pag.7
Pubblica Amministrazione	pag.8

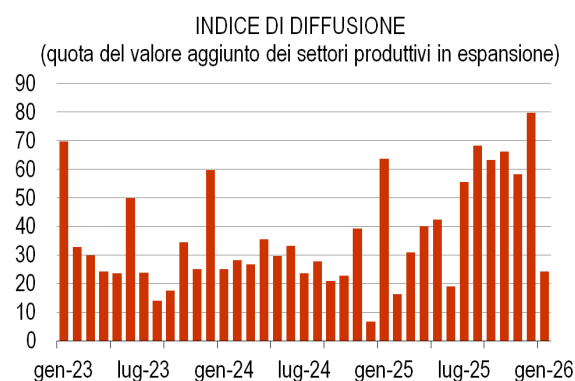
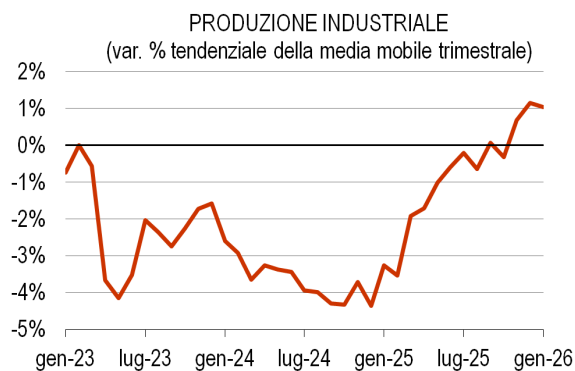
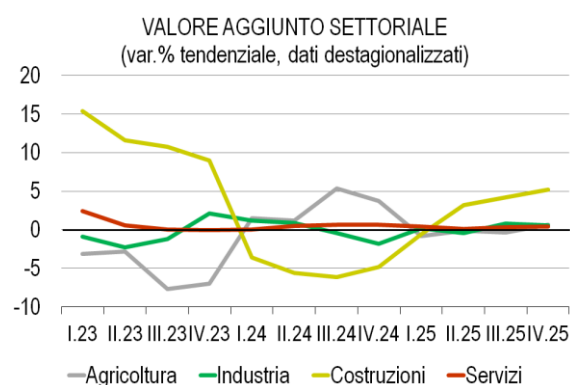
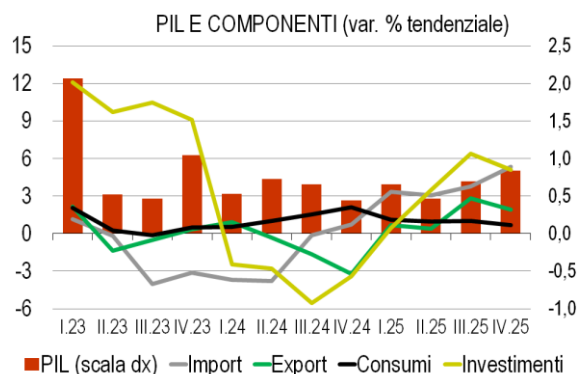
Pil e produzione

Nel IV trimestre 2025 la variazione tendenziale del Pil è stata pari a +0,8, in lieve miglioramento rispetto al trimestre precedente, +0,7%. Per quel che riguarda le componenti del Pil, le importazioni sono aumentate del 5,3% annuo (+3,8% nel trimestre precedente), gli investimenti del 5,1% (+6,4% nel trimestre precedente), i consumi dello 0,7% (+1,0% anche nel trimestre precedente) e le esportazioni dell'1,9% (2,8% nel trimestre precedente).

A livello settoriale, **nel IV trimestre 2025 il Valore aggiunto delle Costruzioni è aumentato del 5,2%** su base annua (+4,2% nel trimestre precedente), quello dei **Servizi dello 0,4%** (+0,4% nel trimestre precedente), quello **dell'Industria dello 0,5%** (+0,8% nel trimestre precedente) e quello **dell'Agricoltura dello 0,6%** (-0,3% nel trimestre precedente).

A gennaio si è registrata un'espansione della produzione industriale. La media mobile trimestrale della produzione ha mostrato una variazione positiva, +1,0%, in lieve peggioramento rispetto al mese precedente (+1,1%).

Nel mese di gennaio l'indice di diffusione, che indica la quota di valore aggiunto dei settori produttivi in espansione su base annua, è risultato in forte calo rispetto al mese precedente. L'indice, ottenuto analizzando 23 settori produttivi e ponderandoli in base alla rilevanza in termini di valore aggiunto, è diminuito di 55 punti rispetto al mese precedente (dall'80% al 24%). L'indice è risultato inferiore rispetto allo stesso mese del 2025.



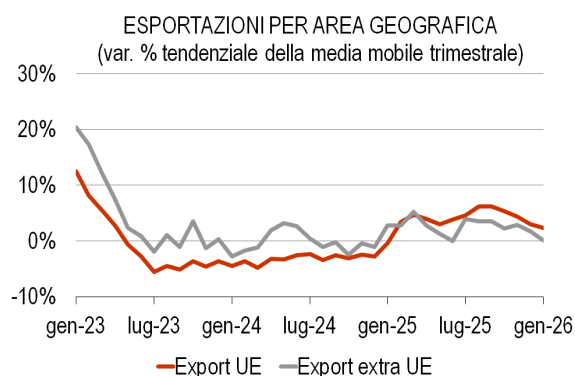
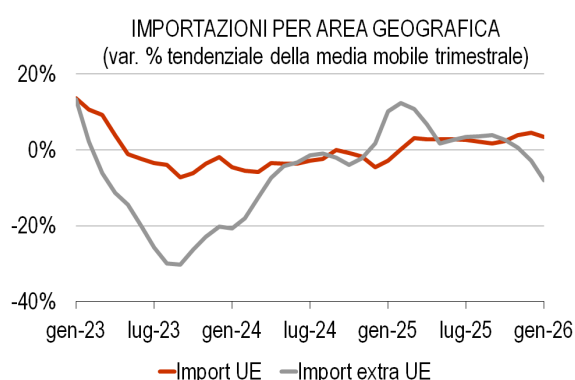
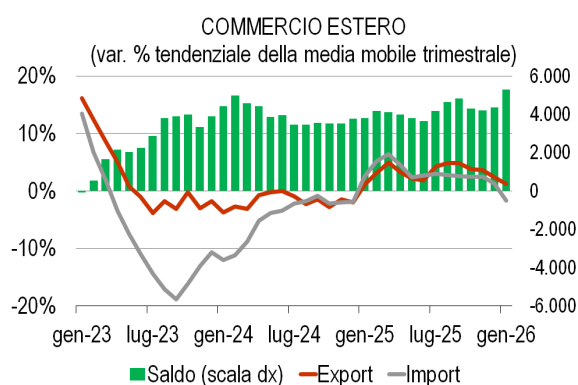
Commercio estero

I dati di gennaio mostrano una espansione annua dell'export (+1,3%) e una contrazione dell'import (-1,7%). L'export mostra un rallentamento di 1,0 punti (+2,3% il mese precedente) e l'import di 2,9 punti (+1,2% il mese precedente).

Conseguentemente a tali dinamiche, **il saldo commerciale si conferma positivo**, registrando un attivo di 5287 milioni di euro a gennaio, ottenuto come differenza delle medie mobili trimestrali di export e import (4374 milioni nel mese precedente).

Questi andamenti aggregati sono scomposti analizzando la relazione dell'economia italiana con le nazioni dell'Unione Europea e con il resto del mondo. Per quel che riguarda le importazioni, **a gennaio l'import dai Paesi UE e dai Paesi extra UE ha mostrato un rallentamento**: per il primo si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +3,4% (+4,5% il mese precedente), mentre per il secondo una variazione del -8,0% (-2,9% nel mese precedente).

A gennaio rallenta l'export sia verso i Paesi UE che verso i Paesi extra UE. Per il primo si è registrata una variazione annua della media mobile trimestrale pari a +2,4% (+3,0% nel mese precedente), mentre per il secondo si è osservata una crescita dello 0,1% (+1,7% nel mese precedente).

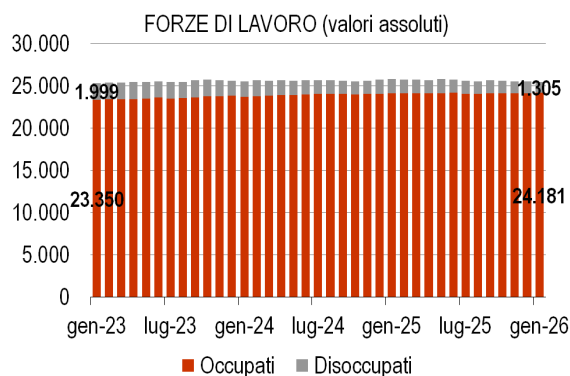
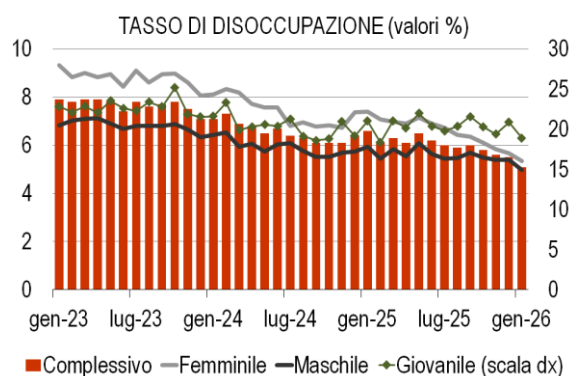
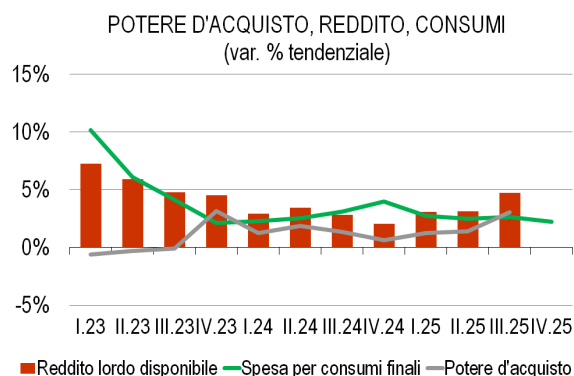


Famiglie

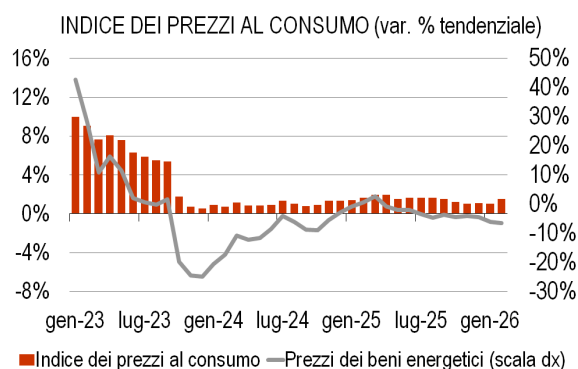
Nel IV trimestre del 2025, la spesa per consumi finali delle famiglie ha registrato un'espansione annua del 2,2%, in lieve rallentamento rispetto al trimestre precedente (+2,6%). Nel trimestre precedente, **il reddito lordo disponibile ha segnato un'espansione annua del 4,7%**, in accelerazione rispetto al trimestre precedente (+3,1%), e **il potere d'acquisto ha registrato un'espansione annua del 3,1%**, in accelerazione rispetto al +1,4% del trimestre precedente.

A gennaio il tasso di disoccupazione è diminuito di 0,4 punti, attestandosi al 5,1%. In calo sia il tasso di disoccupazione maschile (5,0% rispetto al 5,4% del mese precedente) che il tasso di disoccupazione femminile (5,3% rispetto al 5,7% del mese precedente). Nel corso dello stesso mese, il tasso di disoccupazione giovanile si è ridotto di 1,9 punti, attestandosi al 18,9%.

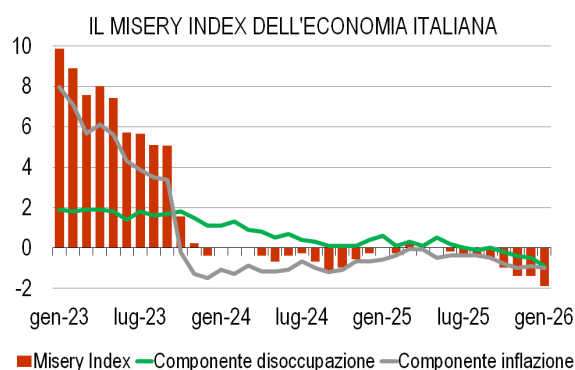
A gennaio gli occupati totali sono aumentati di 80 mila unità rispetto al mese precedente, attestandosi a 24,181 milioni. Nello stesso mese, **il numero dei disoccupati è diminuito di 99 mila unità, attestandosi a 1,305 milioni.** Nel corso degli ultimi 12 mesi, gli occupati sono aumentati di 70 mila unità e i disoccupati sono diminuiti di 384 mila unità.



A febbraio l'inflazione è aumentata, segnando +1,5% su base annua (+1,0% il mese precedente). L'anno scorso, nello stesso mese, l'inflazione era pari a +1,6% e due anni prima era pari a +0,7%. La variazione dei prezzi energetici si conferma negativa e segna -6,6% a febbraio (-6,2% nel mese precedente).



Il Misery Index delle famiglie italiane, calcolato con gli scostamenti semplici e utilizzando i dati di inflazione e disoccupazione suesposti, si è attestato a -1,9 nel mese di gennaio, in calo rispetto al mese precedente (-1,4) e mostrando, quindi, un miglioramento nella condizione delle famiglie. Tale andamento è derivato da un calo sia della componente inflazione che della componente disoccupazione.



Imprese

Il settore produttivo, nel IV trimestre 2025, ha mostrato un **aumento tendenziale del valore aggiunto e degli investimenti fissi lordi**. Per il valore aggiunto è stata registrata una variazione annua del +0,8%, in aumento rispetto al +0,6% del trimestre precedente, mentre per gli investimenti la variazione annua è stata pari a +5,1%, in peggioramento rispetto al +6,4% del trimestre precedente.

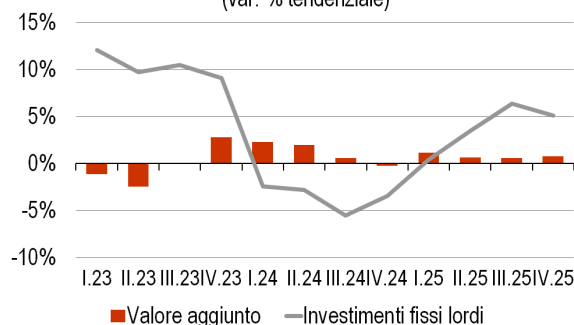
A dicembre la crescita su base annua del fatturato totale è rimasta stabile, a seguito di una crescita più forte della componente estera e più contenuta della componente domestica.

La variazione annua del fatturato totale e delle componenti domestica ed estera è stata rispettivamente pari a +1,6%, +1,2% e +2,3%. Nel mese precedente le variazioni tendenziali hanno registrato valori rispettivamente pari a +1,6%, +1,7% e +1,3%.

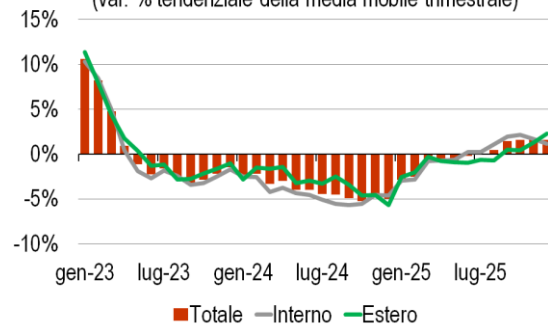
L'indice del valore delle vendite del commercio al dettaglio ha mostrato a gennaio un'espansione annua della media mobile trimestrale, +1,5% (+1,2% nel mese precedente). Nel dettaglio, la grande distribuzione (GDO) ha registrato un aumento del 2,3%, in miglioramento rispetto al mese precedente (+1,9%), e la piccola distribuzione (PD) ha registrato un aumento dello 0,4%, in miglioramento rispetto al mese precedente (+0,1%).

A gennaio, **i prezzi alla produzione hanno mostrato un calo, -1,6% annuo**, più intenso rispetto al -1,4% del mese precedente. Un anno prima i prezzi alla produzione mostravano un aumento del 4,4% su base annua.

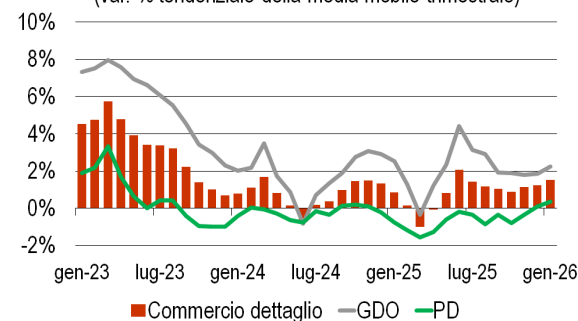
VALORE AGGIUNTO E INVESTIMENTI FISSI LORDI
(var. % tendenziale)



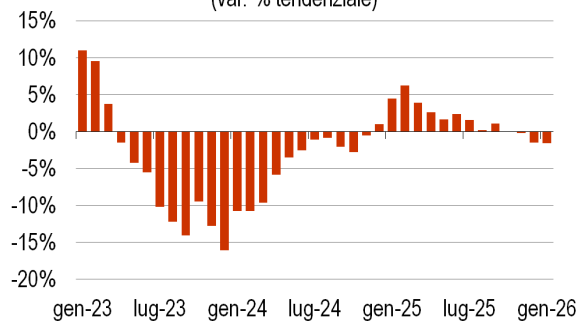
FATTURATO IMPRESE
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



COMMERCIO AL DETTAGLIO
(var. % tendenziale della media mobile trimestrale)



INDICE DEI PREZZI ALLA PRODUZIONE
(var. % tendenziale)



Clima di fiducia

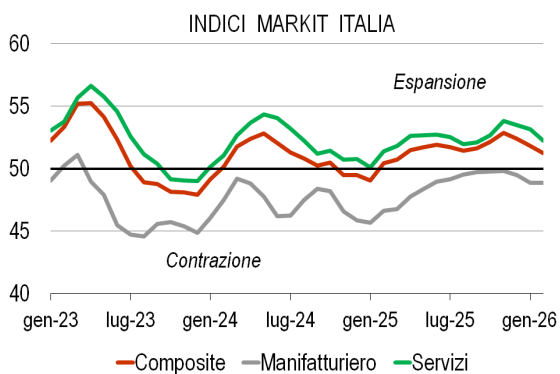
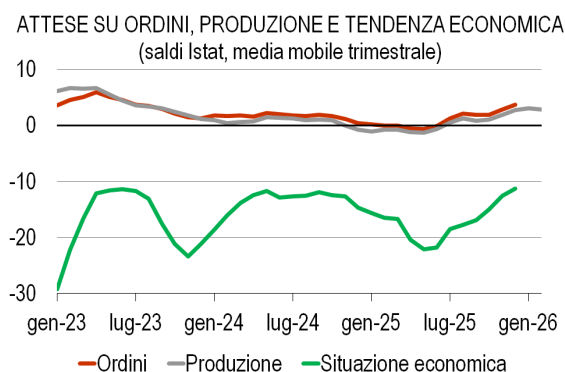
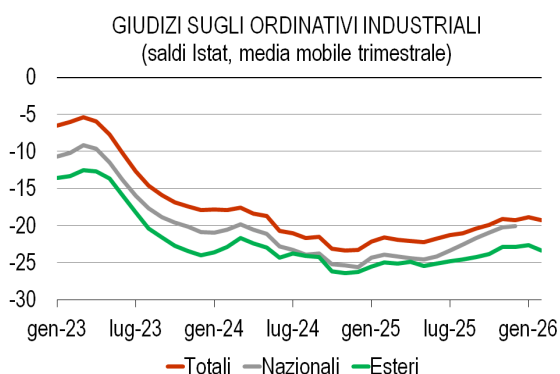
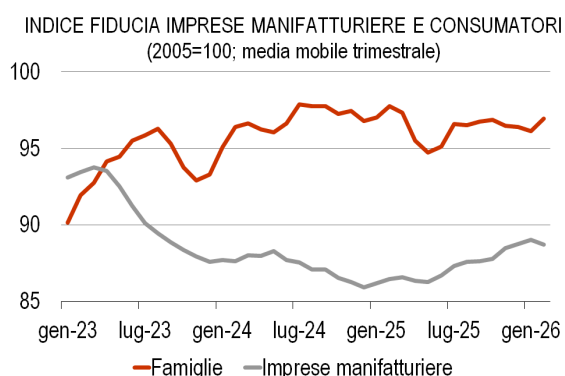
A febbraio è aumentata la fiducia delle famiglie, mentre è diminuita la fiducia delle imprese manifatturiere. La media mobile trimestrale dell'indicatore delle famiglie ha segnato 96,9 (96,1 il mese precedente), mentre per le imprese manifatturiere è stata pari a 88,7 (89,0 il mese precedente).

Rispetto a 12 mesi prima, l'indicatore delle famiglie è inferiore, mentre è più alta la fiducia delle imprese manifatturiere.

Approfondendo la percezione delle imprese, **a febbraio i giudizi sugli ordinativi totali sono lievemente peggiorati rispetto al mese precedente**, ma registrano valori superiori a 12 mesi prima. Nel dettaglio, migliorano i giudizi sugli ordinativi nazionali (dato di dicembre), mentre a febbraio peggiorano i giudizi sugli ordinativi esteri.

A dicembre sono migliorate le attese delle imprese sugli ordini e sulla situazione economica, **mentre a febbraio sono rimaste invariate le attese sulla produzione.** Rispetto a 12 mesi prima, le attese su ordini, produzione e situazione economica sono migliori.

Infine, la media mobile trimestrale dell'indicatore Markit Composite è diminuita a febbraio, attestandosi a 51,3 punti (51,8 nel mese precedente). Disaggregando per settori, l'indicatore del settore manifatturiero si è attestato a 48,9 punti, stabile rispetto al mese precedente, mentre l'indicatore del settore dei servizi si è attestato a 52,2 punti, in riduzione rispetto al mese precedente (53,1).

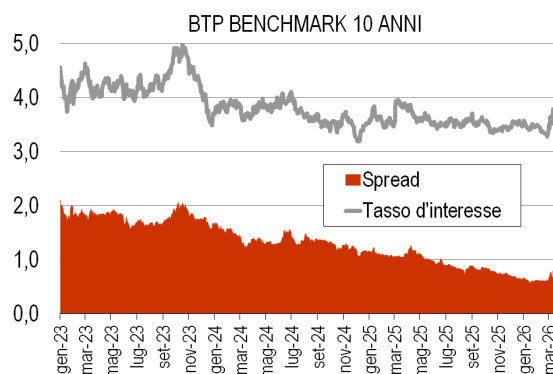
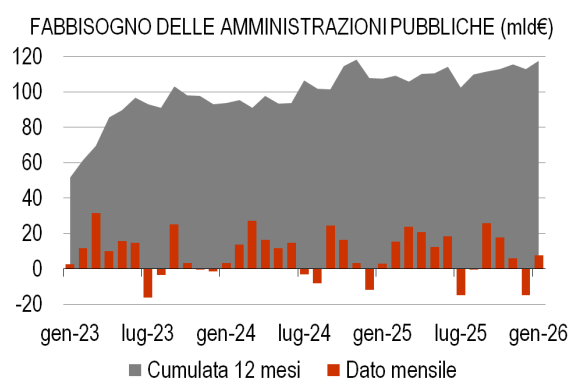


Pubblica Amministrazione

Nel mese di gennaio, lo stock del debito pubblico è aumentato di 16,8 miliardi, salendo a 3112 miliardi. Nello stesso mese, la variazione annua dello stock di debito è stata pari a +130,8 miliardi, in aumento rispetto al mese precedente (+128,6 miliardi). L'anno scorso, nello stesso mese, la variazione annua era stata pari a +125,8 miliardi.

Nel mese di gennaio il fabbisogno delle amministrazioni pubbliche è risultato positivo, 7,8 miliardi, valore più ampio rispetto allo stesso mese dell'anno precedente (+2,9 miliardi). Il dato cumulato degli ultimi 12 mesi è pari a 117,6 miliardi, in aumento rispetto ai 112,6 del mese precedente.

Nei giorni centrali del mese di marzo il tasso di interesse sul BTP decennale è cresciuto fino al 3,9%, in aumento rispetto alla media di febbraio (3,4%). Un anno prima il decennale rendeva circa il 3,8%. Lo spread rispetto al titolo tedesco è aumentato rispetto alla media di febbraio, salendo fino a 90 punti base a metà marzo. A fine marzo 2025 lo spread era intorno ai 110 punti base.



È vietata qualsiasi diffusione e riproduzione, anche parziale, del presente documento senza preventiva autorizzazione.